Duro attacco al presidente dell'ex «nixoniano» George Meany

Il capo dei sindacati USA: Nixon minaccia la democrazia

« Se un solo uomo (Nixon) può giustificare crimini commessi all'ombra della sua autorità, la democrazia è morta » — Documento di compra-vendita alterato dai legali della Casa Bianca per frodare il fisco?

NEW YORK, 1.

Lo scandalo Watergate è stato il bersaglio principale del messaggio che George Meany, presidente della più grande confederazione sindacale di America (AFL-CIO), indirizza ogni anno ai lavoratori in occasione della giornata di festa a loro dedicata, il Labor Day.

«Se "legge ed ordine" significano qualcosa, chiunque, il ricco, il povero, il presidente e l'idraulico, devono obbedire alle leggi», ha affermato Meany (ex-idraulico newyorkese) in un chiaro riferimento al caso Watergate ed al rifiuto opposto dal presidente Nixon anche alla magistratura che gli ha chiesto di consegnare le registrazioni segrete della Casa Bianca di conversazioni sullo scandalo svoltesi negli uffici della presidenza.

«Se un solo uomo — ha proseguito il *leader* sindacale — può stabilire senza possibilità di discussione che cosa è la sicurezza nazionale e quindi giustificare su quella base crimini commessi all'ombra della sua autorità, la democrazia è morta. E noi non possiamo accettare che ciò accada». Meany si riferiva al fatto che Nixon ha giustificato il suo rifiuto di concedere le registrazioni affermando che esse contengono anche delicati argomenti attinenti alla sicurezza nazionale.

Le parole del sindacalista, che è diventato anti-nixoniano dopo essere stato un attivo sostenitore del presidente, hanno fatto eco a quelle del presidente della commissione senatoriale sul caso Watergate, Sam Ervin, che due giorni fa affermò: «Avremo perso la nostra repubblica», se anche la Corte Suprema ordinerà a Nixon di consegnare i nastri e lui si rifiuterà di farlo.

Meany è portavoce di almeno 13 milioni e mezzo di lavoratori e la sua *leadership* non è stata scossa nè alterata nemmeno dalle sue decisioni più discusse, come il ritiro del tradizionale appoggio del sindacato al candidato presidenziale del partito democratico deciso l'anno scorso nei confronti di George McGovern. Essendo il portavoce di oltre tredici milioni di lavoratori, come rilevano gli osservatori, Meany lo è anche di altrettante famiglie oltre che di simpatizzanti non iscritti all'AFL CIO ma schierati sulle stesse posizioni.

Meany (che è un anticomunista dichiarato) nel suo messaggio ha anche detto: «Senza libertà non possono esistere attività sindacali libere. Ecco perchè i lavoratori si sono sempre opposti alle dittature di destra o di sinistra. Poichè essi hanno visto quello che loro accade nei paesi senza libertà, i lavoratori sono preoccupati giustamente quando vedono i loro diritti in pericolo. Ed i fatti recenti hanno rinsaldato la nostra convinzione di dover proteggere questi diritti».

Insomma oggi Meany è costretto a riconoscere che il pericolo per le istituzioni americane non viene dai «rossi», ma dallo stesso presidente che lui, Meany, ha contribuito a far eleggere.

«Un governo che non ha fiducia nei suoi cittadini — ha rilevato Meany — non può aspettarsi che i suoi cittadini abbiano fiducia in esso». Meany ha quindi affermato che «non si salva certo la democrazia, sospendendo la validità della costituzione o mettendo al bando, con un "fiat" del governo, punti di vista o idee che non sono gradite».

Il messaggio del presidente dell'AFL-CIO ha avuto un corollario in quello del segretario - tesoriere della stessa organizzazione, Lane Kirkland il quale ha affermato: «Il sistema politico americano è stato corrotto dal danaro oltre qualsiasi limite immaginabile». Il principio democratico del governo con la partecipazione del popolo «è stato minato alla base dai grandi "donatori" Rappresentanti e funzionari pubblici sono stati trasformati in politicanti noleggiabili dal donatore più ricco».

Intanto, parlando oggi a Springfield (Illinois), l'ex-ministro della giustizia Richard Kleindienst, ha detto che il presidente Nixon potrebbe andare incontro «a conseguenze politiche drammatiche» qualora non si decidesse a consegnare parte delle registrazioni segrete.

Un nuovo grave sospetto sulla liceità di certi affari privati (o semi-privati) di Nixon è stato avanzato da James Brooks, presidente di una sottocommissione della Camera, che indaga sui due milioni di dollari di danaro pubblico spesi per supposte «installazioni di sicurezza» nelle due residenze presidenziali di San Clemente (California) e di Key Biscayne (Florida). Brooks ha detto che la data di un documento relativo alla vendita di una parte della proprietà di Nixon a San Clemente, a due suoi amici, gli affaristi Bebe Rebozo e Robert Abplanalp, è stata alterata per ordine dell'avv Frank De Marco (un legale di Nixon) per «collocare la vendita in un anno diverso» e quindi renderla «soggetta a regole fiscali differenti» In parole povere per frodare il fisco.

Stasera Nixon ha avuto un colloquio di circa due ore alla Casa Bianca con Spiro Agnew. Al termine dell'incontro, dedicato alle accuse di corruzione contro il vice-presidente, il portavoce presidenziale ha detto che non è cambiato nulla da quando il 25 agosto Nixon ha riaffermato la sua fiducia in Agnew.

Aspre critiche di Amin a Nixon

KAMPALA, 1

Il presidente dell'Uganda Idi Amin ha inviato oggi al presidente Nixon un telegramma in cui, riferendosi alle notizie provenienti da Oslo secondo cui il presidente americano sarebbe proposto tra i candidati al premio Nobel per la pace di quest'anno, si congratula con lui ma suggerisce allo stesso tempo che deve trattarsi di uno scherzo.

«Vorrei congratularmi con lei per la designazione. — afferma Amin, — tuttavia ho motivo di ritenere che la persona o l'organoizzazione che ha fatto il suo nome desideri soltanto che voi siate informato di tale iniziativa al fine di alleviarvi dalle vostre preoccupazioni per il caso Watergate. Il motivo per cui ritengo ciò, è che è molto scoraggiante per i veri fautori della pace nel mondo udire della vostra designazione quando le azioni della vostra amministrazione nel mondo, specialmente nell'Asia sud orientale e nel Medio Oriente, sono una lunga storia di torture umane, assassinii e interferenze negli affari interni degli altri Stati.

Le missioni di sterminio in massa dei bombardieri americani "B-52" contro innocenti popolazioni civili nel Vietnam e nella Cambogia sono troppo recenti nelle menti delle persone che amano veramente la pace in tutto il mondo. La massiccia assistenza americana ai sionisti nello sterminio sistematico del popolo palestinese nel Medio Oriente sta oggi ancora aumentando. Questo non è certamente un bilancio di pace che avalli l'eventualità di un premio internazionale. Pertanto sono spinto ad una sola conclusione: che coloro che hanno fatto il vostro nome non agissero seriamente».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555.
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.600, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (di mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriale L. 550, festiva L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500 NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola. Ediz. Centro-Sud L. 350 per parola; edizioni locali Centro-Sud L. 250 per parola. Ediz. Italia settentrionale L. 400. Edizioni locali Italia settentrionale L. 400 - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: Lire 250 per parola in più Lire 300 diritto fisso per ciascuna edizione.

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

Da due vescovi cattolici

Una vasta azione promossa in USA per i prigionieri sud-vietnamiti

Si svolgerà dal 17 al 23 settembre - Proibita a Saigon la conferenza stampa del GRP

I due vescovi cattolici della diocesi di Detroit, negli Stati Uniti, i monsignori Thomas J. Gumbleton e Walter J. Schoenherr insieme con Don Luce del Consiglio mondiale delle Chiese, hanno lanciato un appello all'opinione pubblica americana e mondiale per una vasta ed efficace mobilitazione durante la settimana dal 17 al 23 settembre, proclamata «Settimana internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam». In quegli stessi giorni il Congresso USA voterà sulle proposte di legge per bloccare gli aiuti finanziari al regime di Saigon.

La mobilitazione si articolerà in veglie, cortei, processioni religiose nel corso delle quali modelli di gabbie di tigre in cui vengono rinchiusi i prigionieri politici sud-vietnamiti saranno esposte nelle piazze delle città, e si concluderà con una manifestazione a Washington di fronte alla sede del Congresso, manifestazione che sarà presieduta da mons. Gumbleton e da Don Luce. Nel corso della protesta saranno inviati appelli a Papa Paolo VI ed al segretario dell'ONU Kurt Waldheim affinché intervengano con urgenza «per salvare le centinaia di migliaia di prigionieri politici nelle carceri di Saigon, sulla cui sorte grava una minaccia sempre più drammatica di liquidazione fisica da parte del regime di Thieu, con l'esplicito incoraggiamento da parte del governo americano».

Dandone notizia, la sezione italiana del Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam, ha diffuso ieri l'appello lanciato da Gumbleton, Schoenherr e Don Luce. Il documento rileva come il governo di Saigon continui a negare i ben documentati rapporti sulla gravità della situazione in cui versano i detenuti politici e come «gli Stati Uniti cerchino di lavarsi le mani» della vicenda, mentre proseguono l'appoggio ed il finanziamento al regime di Thieu. Questo appoggio si esprime nel consenso dato al governo di Saigon, nella continuazione dell'operazione *Phoenix*, nell'addestramento americano dato alla polizia segreta sud-vietnamita nei metodi d'arresto, imprigionamento e tortura dei prigionieri politici.

L'appello — cui si è affiancato un documento di undici delle maggiori organizzazioni religiose e pacifiste americane, dal contenuto quasi analogo — afferma in conclusione (dopo aver denunciato altri 65 casi di uccisione sotto tortura di prigionieri politici) che «il nostro scopo è di sostenere i detenuti, di appoggiarli, finché il nostro grido d'allarme diverrà forte al punto di essere ascoltato dal nostro governo il quale sarà costretto ad agire conformemente al nostro obiettivo. Il quale è di adoperarci fino a che le porte di tutte le prigioni del Sud Vietnam si apriranno e i prigionieri in esse rinchiusi torneranno finalmente alle loro famiglie e ad esercitare le libertà democratiche per le quali hanno già fin troppo sofferto».

Per le giornate dal 17 al 23 settembre la sezione italiana del Comitato per i detenuti politici ha indetto iniziative in Italia.

• • •

SAIGON, 1

Le autorità di Saigon hanno impedito oggi alla delegazione del GRP di tenere la consueta conferenza stampa settimanale, nel corso della quale i suoi portavoce illustrano la posizione del governo rivoluzionario sull'andamento dei negoziati bipartiti e sulla situazione nel Sud Vietnam. Il grave provvedimento è stato preso subito dopo la sospensione della riunione delle due parti sudvietnamite, nel corso della quale i rappresentanti di Saigon si erano abbandonati a minacce ed insulti contro il colonnello Vo Dong Giang, vice capo della delegazione del GRP.

La nuova provocazione si è accompagnata ad un'intensificazione degli attacchi delle forze di Saigon contro le zone libere, particolarmente nel delta del Mekong. Saigon sta cercando anche di impedire che i contadini, costretti per anni a vivere nei campi di raccolta controllati dal regime, tornino nelle campagne amministrate dal GRP.

In Cambogia si è combattuto a un solo chilometro da Kompong Cham, la terza città del Paese, 80 km. a nord-ovest di Phnom Penh, e nelle immediate vicinanze di Takeo. Nella città si è recato il generale americano John Cleland, accompagnato dal comandante in capo fantoccio, generale Sostene, e ciò costituisce palesemente una violazione del voto del Congresso USA contro la presenza di consiglieri militari in Cambogia. Infine, le forze di liberazione hanno pressoché completamente annientato una compagnia delle forze di Lon Nol, composta da un centinaio di uomini, presso Prek Thnot, a 70 km. da Phnom Penh.

• • •

LONDRA, 1.

Il Foreign Office ha annunciato che Gran Bretagna e RDV hanno deciso di stabilire da oggi relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori.

FILADELFIA — Sette veterani della guerra nel Vietnam che avevano manifestato contro l'aggressione USA durante la convenzione del Partito Repubblicano e che erano stati accusati di aver attentato con le armi alla incolumità dei delegati sono stati assolti dal Tribunale di Gainesville. Nella foto: due dei pacifisti salutati dal pubblico dopo la lettura della sentenza di assoluzione.

Rilevando il 51 per cento dei loro beni ed interessi

La Libia ha nazionalizzato ieri tutte le compagnie petrolifere

L'annuncio dato in occasione dei festeggiamenti per la rivoluzione del 1° settembre 1969 — Inspiegabile assenza di Gheddafi dalle celebrazioni - Il segretario dell'ONU a colloquio con Sadat

TRIPOLI, 1.

La Libia ha nazionalizzato oggi tutte le compagnie petrolifere straniere ancora operanti nel Paese. L'importante annuncio è stato dato dal primo ministro, Abdel Salam Jalloud, in occasione dei festeggiamenti per il quarto anniversario della rivoluzione libica del 1969 e all'indomani della decisione libico-egiziana di dar vita — per tappe graduali — ad un nuovo stato unitario. Radio Tripoli ha dichiarato che la nazionalizzazione vuole essere «un regalo al popolo libico» in occasione della sua festa nazionale.

La nazionalizzazione (come già per la BP, per la «Bunker Hunt» e per la «Oasis») colpisce il 51 per cento dei beni delle compagnie petrolifere; alle società interessate verrà corrisposto «un indennizzo». Dopo la recente nazionalizzazione della «Oasis», la Libia aveva invitato tutte le altre società ad avviare trattative per la cessione del 51 per cento dei loro beni e interessi allo Stato; il provvedimento odierno viene a tagliar corto con tutte le resistenze e tergiversazioni che si erano manifestate.

Il decreto di nazionalizzazione colpisce la «Esso Standard Libya», la «Libyan-American Petroleum Company», la «Mobil Oil Libya», la «Texaco Overseas», la «Asian Oil Company of California».

Come si è detto, l'annuncio è stato dato dal primo ministro Jalloud durante i festeggiamenti per l'anniversario della rivoluzione del 1969. Tali festeggiamenti sono stati caratterizzati dall'assenza del presidente Gheddafi, che — secondo quanto annunciato fino a ieri — avrebbe dovuto pronunciare un importante discorso. Nessuna spiegazione ufficiale è stata data di questa assenza, che ha molto colpito gli osservatori politici: è stato detto che il presidente libico è «affaticato» e «non sta bene», e in tal senso si è espresso anche il presidente tunisino Burghiba, che era ospite d'onore della manifestazione.

Alcuni osservatori ritengono che Gheddafi abbia voluto in tal modo esprimere il suo scontento per il modo in cui si realizza l'unione con l'Egitto; secondo l'inviato del quotidiano parigino *Le Monde*, Eric Rouleau, in ambienti diplomatici si afferma che Gheddafi si sarebbe dimesso da tutti i suoi incarichi, ma la indiscrezione non ha trovato finora alcuna conferma.

• • •

BEIRUT, 1

Nuove e gravi minacce del primo ministro israeliano, Golda Meir, che ha detto di ricevere ogni giorno dai servizi di informazione israeliani e dai servizi di sicurezza di «Paesi amici» informazioni concernenti i piani d'operazione dei guerriglieri palestinesi in paesi stranieri; «Israele — ha aggiunto la Meir — continuerà la sua difficile lotta contro i terroristi all'estero».

Il *Premier*, che ha fatto queste dichiarazioni durante una riunione svoltasi nel Kibbutz Ashdoth Yaacov (nella parte settentrionale di Israele), Prosegue al Cairo la missione in Medio Oriente del segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, che si trova al Cairo ed oggi ha avuto colloqui con il presidente Sadat e con il segretario della Lega Araba Riad.

MENTRE LONDRA INASPRISCE LA REPRESSIONE

L'opposizione in Ulster chiede riforme politiche

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 1

L'opposizione socialdemocratica nord irlandese torna a chiedere la realizzazione delle riforme politiche civili e sociali che Londra continua a rinviare mentre inasprisce la spirale repressiva con l'intervento dell'esercito. Heath, 4 giorni fa, aveva ribadito un ultimatum di forza per costringere i suoi interlocutori (protestanti e cattolici) a formare la nuova giunta regionale. Come è noto i lavori della neo-eletta assemblea si sono subito arenati in una impasse procedurale. Socialdemocratici del SDLP, prima di entrare a far parte della coalizione presieduta dal capo unionista Faulkener, vogliono precise garanzie sull'attuazione di un vasto piano di riforme: riorganizzazione della polizia locale fino ad oggi monopolizzata dagli unionisti-protestanti; assunzione di personale cattolico nelle file della burocrazia di Stato e delle autorità locali; misure concrete ed efficaci per porre fine alla discriminazione nel settore della casa, dell'assistenza e del lavoro; progresso verso la costituzione del Consiglio generale d'Irlanda, cioè la sede parlamentare comune dove dovrebbero convergere tanto i rappresentanti politici di Dublino che quelli di Belfast come primo passo verso l'eventuale «riunificazione» delle due Irlande. I socialdemocratici non intendono prendere parte ad una amministrazione che li vincoli a gestire un sistema che, dopo 4 anni di lotte e repressione, è sostanzialmente lo stesso che ha dominato la vita dell'Ulster negli ultimi 50 anni. La notte scorsa nel quartiere di Ballymurphy l'IRA Provisional è caduta in un'imboscata perdendo tre dei suoi uomini di punta. Si parla di un conflitto tra le due fazioni.

a. b.

Accolte le richieste del PM al processo di Mosca

Jakir e Krassin condannati per «propaganda sovversiva»

Tre anni di prigione e tre di domicilio coatto — Un articolo delle «Isvestia» polemizza con le posizioni di Sakharov e Solgenitsin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1

Piotr Jakir e Viktor Krassin, i due cittadini sovietici accusati di propaganda sovversiva e di diffusione di calunnie sull'URSS in collegamento con organizzazioni antisovietiche all'estero, sono stati condannati oggi ciascuno a tre anni di reclusione e, successivamente, a tre anni di domicilio coatto.

La pena è uguale a quella richiesta ieri dalla pubblica accusa.

La notizia della sentenza è stata diffusa dalla TASS, unica fonte di informazione sullo svolgimento del processo, la quale afferma che il tribunale «nel definire le pene in virtù del paragrafo 1 dell'articolo 70 del codice penale della Federazione russa, ha preso in considerazione le confessioni complete dei due imputati, il riconoscimento della loro colpa e il loro pentimento». Essendo Jakir stato arrestato nel giugno del 1972, per terminare la prima parte della condanna dovrà restare in carcere ancora quasi due anni. Krassin dovrà restarvi più a lungo perché fu arrestato qualche mese dopo il colmputato.

Secondo l'agenzia sovietica «il pubblico ha approvato la sentenza del tribunale».

Le *Isvestia* hanno intanto pubblicato ieri sera un lungo articolo di polemica con le posizioni dell'accademico Andrei Sakharov e di commento alle lettere firmate da scienziati, scrittori, operai, tecnici, donne, giovani, che tutti i quotidiani di Mosca pubblicano da qualche giorno a condanna e dello stesso Sakharov e dello scrittore Solgenitsin.

Le lettere ai giornali sono centrate in genere su un punto al quale, comprensibilmente, il cittadino sovietico è molto sensibile, e cioè lo sviluppo della politica di pace e di distensione di cui Sakharov aveva posto in dubbio la validità nella situazione attuale dell'URSS. Nelle prese di posizione non mancano, tuttavia, giudizi sulla personalità dei due intellettuali accusati di essere divenuti «strumenti della propaganda ostile all'Unione Sovietica». Per Sakharov, inoltre, viene talvolta ventilata l'eventualità di una sua esclusione dall'Accademia delle Scienze.

Indubbiamente le lettere pubblicate esprimono l'orientamento di larghi strati della opinione pubblica, ma questo è il solo punto di vista che i giornali sovietici ritengono di riportare.

Nell'articolo dell'*Isvestia*, si legge che molti lettori, a proposito degli intellettuali dissidenti, chiedono «chi sono, che cosa vogliono e qual è la loro piattaforma politica, come vivono» Dopo aver detto che Sakharov è un accademico, che «il volto antisovietico di Solgenitsin è noto» e che Vladimir Maximov è uno scrittore (ma recentemente è stato espulso dall'unione degli scrittori), l'articolo così prosegue: «A suo tempo Sakharov divenne famoso fra i suoi colleghi e la sua attività scientifica fu apprezzata altamente dal governo sovietico. Ma già da alcuni anni Sakharov ha preferito dare alla sua attività un carattere diverso, ispirandosi a vedute che non hanno nulla in comune con gli interessi del popolo sovietico e del socialismo».

A questo punto vengono fatte nell'articolo alcune citazioni dell'intervista recentemente rilasciata dal fisico atomico ad una agenzia di stampa e viene ricordato il suo «memorandum» del 1968. In tale scritto, apparso anche in Italia, Sakharov faceva propri principi come quelli della «conciliazione delle classi» e della «convergenza dei due sistemi».

«Partito dalla teoria della convergenza — afferma l'articolo — Sakharov è giunto alla pratica dei discorsi antisovietici, ammonendo tutto e tutti in occidente contro i "pericoli" della distensione internazionale!».

L'ultima parte dell'articolo è dedicata al problema della cooperazione economica: «Sakharov ritiene forse originale la sua idea di sfruttare il commercio tra l'occidente e l'oriente per esercitare una pressione politica sul nostro paese. In realtà egli ricalca soltanto le tesi di commentatori occidentali *non molto* intelligenti e non molto lungimiranti, i quali tentano di presentare il commercio est-ovest come necessario soltanto all'URSS, quasi che da noi e non in occidente si vada aggravando la crisi energetica e dei metalli, quasi che da noi e non in occidente avvengano scontri feroci per i mercati di sbocco».

r. c.

Incontro a Helsinki sul Medio Oriente

HELSINKI, 1

L'importanza della conferenza di Bologna sul Medio Oriente dello scorso maggio è stata ribadita a Helsinki nel corso di un incontro sul Medio Oriente in preparazione del congresso mondiale di Mosca svoltosi nella capitale finlandese il 30 e 31 agosto. L'incontro, al quale hanno partecipato assieme a un centinaio di rappresentanti dei paesi arabi, della resistenza palestinese, della sinistra antigovernativa israeliana e di molti altri paesi europei e di altri continenti, i compagni Tullio Vecchietti, Umberto Cardia e Vittorio Orilia, ha fornito la occasione per un approfondito e aggiornato esame della difficile situazione

L'AZIENDA TRASPORTI MUNICIPALI DI BOLOGNA

rende noto che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso Pubblico per

50 posti di autista di linea,

già fissato per le ore 17 del 10 settembre 1973,

E' stato prorogato alle ore 17 del 10 novembre 1973

Copia del bando di concorso e del modulo potrà essere ritirato presso l'Ufficio Informazioni dell'Azienda - Piazza Re Enzo 1-i - oppure presso le portinerie dei depositi «Zucca» (Via Saliceto 3-a) o «Battindarno» (Via Battindarno 121) Bologna. Potrà essere richiesto (anche telefonicamente) all'Azienda Trasporti Municipali - Servizio Personale - Via Saliceto 3-a - BOLOGNA - Telefono 35.94.41.

EDIZIONI LA RUOTA
per
Enciclopedia «IO E GLI ALTRI»
cerca
CONCESSIONARI ET AGENTI
Scrivere: Via Arzaga, 24 - 20146 MILANO

OSPEDALE PROVINCIALE per LUNGODEGENTI «VILLA SERENA» - Via Donizetti, 106 - 20052 MONZA

Si comunica che è stato emesso Avviso Pubblico per la copertura con incarico di VENTI posti di:

INFERMIERE PROFESSIONALE

Domande e documenti dovranno pervenire — secondo le modalità del bando — alla Segreteria dell'Ente entro le ore 12 del 28 settembre 1973.

Per informazioni scrivere direttamente o telefonare a Monza (039) 28201/2.

IL SEGRETARIO ff. rag. Ivancich — IL PRESIDENTE rag. Sironi

OSPEDALE PROVINCIALE per LUNGODEGENTI «VILLA SERENA» - Via Donizetti, 106 - 20052 MONZA

Si comunica che è stato emesso Avviso Pubblico per la copertura, con incarico, dei posti di:

CAPO RIPARTIZIONE PERSONALE
CAPO UFFICIO PERSONALE

Domande e documenti dovranno pervenire — secondo le modalità del bando — alla Segreteria dell'Ente entro le ore 12 del 28 settembre 1973.

Per informazioni scrivere direttamente o telefonare a Monza (039) 28201/2.

IL SEGRETARIO ff. rag. Ivancich — IL PRESIDENTE rag. Sironi

OSPEDALE PROVINCIALE per LUNGODEGENTI «VILLA SERENA» - Via Donizetti, 106 - 20052 MONZA

Si comunica che è stato emesso Avviso Pubblico per titoli ed esami per DUE posti di:

INFERMIERE PROFESSIONALE addetto alla Direzione Sanitaria

Domande e documenti dovranno pervenire — secondo le modalità del bando — alla Segreteria dell'Ente entro le ore 12 del 28 settembre 1973.

Per informazioni scrivere direttamente o telefonare a Monza (039) 28201/2.

IL SEGRETARIO ff. rag. Ivancich — IL PRESIDENTE rag. Sironi

Corsi diurni e serali, individuali e collettivi

STAFF: Segretaria di Direzione, Steno-Dattilo, Segretaria d'Azienda, Hostess (d'Azienda, Interprete, di Volo) - LINGUE: Inglese-Tedesco-Francese - E.D.P.-COMPUTERS: Programmatore, Analista di sistemi, System Engineer.

3 lezioni pratiche e tests d'orientamento professionale gratuiti telefonando a:

WALL STREET INSTITUTE
ISTITUTO PER LA PREPARAZIONE METODOLOGICA E PRATICA ALLE ATTIVITA' PROFESSIONALI

MILANO/V. EMANUELE - C.so V. Emanuele, 30 - (M.M. S. BABILA) - Telefoni: 701.435 - 701.678
MILANO/FARA - Via Fara, 28 - (M.M. STAZ. CENTRALE) - Telefoni: 666.509 - 639.422
MILANO/CADORNA - P.le Cadorna, 15 - (M.M. STAZ. NORD) - Telefoni: 804.626 - 806.052

ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - MESTRE - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - RIMINI - ROMA - TORINO VERONA

SIP

SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
Capitale Sociale L. 500.000.000.000 interamente versato
Sede di Torino

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che, per ragioni di forza maggiore esterne alla Società, non sono ancora stati consegnati alle Casse incaricate delle operazioni di aumento capitale a 560 miliardi di lire tutti i certificati rappresentativi delle nuove azioni.

Le consegne avvengono gradualmente dal 10 luglio c.a.

Si assicurano gli Azionisti che la Società farà quanto possibile per accelerare la conclusione delle operazioni di emissione e consegna dei titoli.